

1 Samuele

28 ¹ In quel tempo i Filistei radunarono le loro truppe per andare a combattere gli Israeliti. Achis disse a Davide: — È chiaro che tu e i tuoi uomini dovete venire a combattere per me. ² — E tu vedrai quel che io farò, — rispose Davide: — sono il tuo servo, o re. — D'accordo, — concluse Achis, — ti nomino a vita mia guardia del corpo. ³ Quando era morto Samuele, gli Israeliti avevano celebrato il lutto e l'avevano sepolto a Rama, la sua città. Da allora Saul aveva proibito in tutto il territorio degli Israeliti le pratiche per consultare i morti.

⁴ I Filistei, intanto, si prepararono a combattere e posero il campo a Sunem. Allora Saul radunò tutto l'esercito d'Israele e si accampò sul monte Gelboe. ⁵ Quando vide l'accampamento filisteo, Saul si spaventò e tremò come una foglia. ⁶ Interrogò il Signore, ma non ebbe risposta: non un sogno, non un'indicazione dagli urim, nessuna parola dai profeti. ⁷ Allora Saul disse ai suoi servi: — Cercate dove si trova una donna che interroga i morti e andrò a consultarla. — Ce n'è una a Endor, — gli risposero. ⁸ Saul si cambiò i vestiti, per non farsi riconoscere, e con due dei suoi uomini andò dall'indovina di notte. Le disse: — Fa' le tue pratiche e fa' venire il morto che ti dirò. ⁹ Gli disse la donna: — Sai bene quel che ha disposto Saul: ha proibito in tutto il paese le pratiche per consultare i morti. E se il tuo fosse un tranello per farmi morire? ¹⁰ Ma Saul le giurò nel nome del Signore: — Com'è vero che il Signore vive, ti assicuro che non correrai alcun rischio per questo. ¹¹ Allora la donna gli chiese: — Chi devo far venire? — Samuele, — rispose Saul. ¹² Appena Samuele apparve alla donna, essa diede un forte grido ed esclamò: — Perché mi hai ingannata? Tu sei Saul! ¹³ — Non aver paura, — le disse il re; — dimmi piuttosto cosa vedi. — Vedo uno spirito che viene fuori dalla terra, — rispose la donna. ¹⁴ E Saul: — Che aspetto ha? Rispose: — È vecchio, sta salendo... ha indosso un

mantello... Saul capì che era Samuele e si buttò con la faccia a terra. ¹⁵ E Samuele parlò a Saul: — Perché mi hai disturbato per farmi salire da te? — Sono disperato, — rispose Saul. — I Filistei mi attaccano, e Dio si è allontanato da me. Non mi risponde più né per bocca dei profeti né in sogno. Per questo ho invocato te: che devo fare? Dimmelo! ¹⁶ Samuele gli rispose: — A che serve interrogare me, quando il Signore si è allontanato da te e ti è diventato nemico? ¹⁷ Egli ha compiuto quel che aveva annunciato per mezzo mio: ha strappato il regno dalle tue mani e lo dà a un altro, a Davide. ¹⁸ Tu hai disubbidito agli ordini del Signore, non hai eseguito la sua sentenza contro gli Amaleciti. Per questo egli oggi ti tratta così. ¹⁹ Il Signore metterà te e tutti gli Israeliti in potere dei Filistei. Domani, tu e i tuoi figli sarete con me, e tutto l'accampamento degli Israeliti sarà in mano dei Filistei. ²⁰ Terrorizzato dalle parole di Samuele, Saul cadde a terra lungo disteso. Era privo di forze anche perché non aveva mangiato da un giorno e una notte. ²¹ L'indovina si avvicinò a Saul, lo vide tutto spaventato e gli disse: — Io ti ho ubbidito e ho rischiato la mia vita. Per servirti ho fatto quel che mi avevi chiesto. ²² Ora, ubbidisci anche tu a me: ti porterò un po' di pane, mangia e avrai forza per continuare la tua strada. ²³ Saul rifiutò: — Non mangio niente, — disse. Ma i suoi uomini e la donna insistettero e Saul li ascoltò, si alzò da terra e si sedette sul letto. ²⁴ La donna aveva in casa un vitello da ingrassare; subito lo uccise, prese un po' di farina, la impastò e fece cuocere pane non lievitato. ²⁵ Portò questi cibi a Saul e ai suoi uomini, ed essi mangiarono. Quella notte stessa ripartirono.